IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 99. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 9 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Dei Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario*: C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — *Edizione di città alle 3 del mattino.*

Problema grave

La necessità — ora che viene a mancare l'espediente di procurarci con 150 o 200 milioni di debiti all'anno per le ferrovie la valuta pei pagamenti dello Stato all'estero — di assicurare al Tesoro, mediante un operazione a fine monetario, ancora per qualche anno la necessaria valuta, liberando il mercato da un concorrente formidabile che pesa sul cambio, è generalmente ammessa.

Ma se generale può dirsi il consenso sulla necessità o meglio sulla pratica utilità di una operazione a questo fine, per evitare che bruschi eventi anche indipendenti da noi, turbino il mercato generale e sconvolgano il nostro per la questione monetaria, diverse sono le idee e le vedute nei circoli competenti sulla natura dell'operazione.

Si è parlato dapprima di cedere in compartecipazione d'utili l'azienda dei tabacchi, la quale poteva offrire, secondo coloro che la ritengono più conveniente, maggiori vantaggi e cioè quello di una pronta combinazione, sollecitando così al Tesoro il possesso dei mezzi, quello di trarre dall'industria privata, svolta colle maggiori cure che l'interesse diretto impone sempre, un maggiore utile allo Stato e finalmente quello di sviluppare mediante razionali trasformazioni e mezzi speciali, di cui può disporre una Società guidata da tecnici di prim'ordine, la coltura del tabacco in Italia.

Non si può negare che questi vantaggi danno alla proposta un carattere di serietà e di convenienza, poichè se fosse possibile fumar meglio, far guadagnare di più all'Erario e rendere l'Italia un paese produttore di buon tabacco, non sarebbe un cattivo affare.

Ma l'esperienza del passato, che non è tale da confermare tutti questi vantaggi e sovratutto una certa contrarietà nella nostra opinione pubblica per le Regie, sebbene non giustificata che da ricordi di accuse e d'imbrogli più immaginari che reali, hanno paralizzata questa proposta e nei circoli governativi si è trovato preferibile lo studio di un'operazione sulle ferrovie, perchè più semplice, più comprensiva e confacente alla corrente del paese.

Ma siccome un'operazione sulle ferrovie, che dovrebbe abbracciare la cessione alle Società delle linee, una riforma generale delle tariffe a vantaggio dell'economia nazionale e la costruzione delle linee complementari, parve a noi un problema troppo complesso, la cui soluzione potrebbe giungere in tempo come il soccorso di Pisa, così ci siamo arrischiati di mettere innanzi l'idea della cessione del lotto.

L'idea non parve del tutto disprezzabile e fu discussa, ma siccome l'Italia è un paese dove la morale deve prevalere dove non c'entra, così si ritenne che uno Stato, il quale tiene il banco aperto del giuoco, potrebbe essere accusato d'immoralità cedendolo in affitto!

E allora si è tornati all'idea dell'operazione ferroviaria. Infatti l'on. Luzzatti accennò ad aspri negoziati e l'on. Di Rudinì, meno portato per gli aggettivi, disse addirittura che si stava trattando per trovare in quel campo le risorse necessarie per metterci al sicuro da ogni futura eventualità.

Nessuno contesta che una operazione in questo senso incontri le minori resistenze, ma è anche la più difficile a concludersi per la sua importanza e per essere la più complessa.

Ad ogni modo, se si è in quest'ordine di idee, non si perda tempo e si cominci, se non altro, ad affidarne lo studio preliminare a due o tre persone autorevoli e di alta competenza.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 8, 2,40 pom. — Si conferma che il nuovo Kedive Abbas II ha risoluto di intraprendere quanto prima la riconquista del Sudan, domandando la cooperazione di Emin Pascià.

Secondo il suo piano, i Mahdisti sarebbero presi fra due fuochi. Emin Pascià li attaccherebbe dal lato di Wadelai, mentre il Kedive avrebbe la sua base di operazione a Suakim.

(N) **Berlino**, 8, 2,40 pom. — Il conte Munster, ambasciatore tedesco a Parigi, si trova ora nelle sue terre di Annover, dove passerà alcuni giorni prima di ritornare al suo posto.

(N) **Vienna**, 8, 2,40 pom. — Corre voce che, alla fine del mese, avrà luogo a Carlsbad, una intervista tra il conte de Caprivi e il conte Kalnoky.

(N) **Bruxelles**, 8, 2,40 pom. — Il signor Beenaert, presidente del Consiglio, conserverà l'*interim* del ministero degli affari esteri fino a dopo le elezioni in giugno.

Si dice ora che il signor de Merode, deputato di Bruxelles, assumerà poi quel portafoglio.

(N) **Berlino**, 8, 2,45 pom. — L'imperatore ha nominato un Comitato di ufficiali di cavalleria sotto la presidenza del generale Rosenberg.

Esso riformerà e semplificherà le tattiche di cavalleria e le sue proposte saranno messe possibilmente in pratica nel mese venturo.

(N) **Londra**, 8, 2,50 pom. — La cerimonia della installazione del marchese di Dufferin e Ava come Lord Guardiano dei Cinque Porti avrà luogo in giugno a Dover.

Ad essa prenderanno parte le autorità civili e militari.

(N) **Londra**, 8, 2.20 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, Georghi e Cristo, che sono stati arrestati, sono l'uno l'assassino dell'agente bulgaro Vulkovitch e l'altro il suo complice.

(N) **Lisbona**, 8, 2.25 pom. — E' confermato ufficialmente che il capitano Antonio Souza, più conosciuto sotto il nome di Gouveia, è stato assassinato dagli indigeni del Mozambico.

(N) **Londra**, 8, 2.20 pom. — Ecco i termini dell'accordo concluso fra il governo dello Scià di Persia e la Regia dei tabacchi. Esso pagherebbe a questa 500,000 lire sterline, in cambio delle quali essa gli consegnerebbe il suo materiale.

La Società conserverebbe i suoi diritti sui tabacchi destinati all'esportazione.

(S) **Parigi**, 8, 6.30 pom. — Ribot ha ricevuto stamane in udienza l'ambasciatore francese presso il Vaticano, Lefebvre de Behaine.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 8 aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,35 pom.

PRESIDENTE informa il Senato che il ministro della guerra dovendo assentarsi da Roma, delegò a rappresentarlo nella discussione del progetto: « disposizioni per la leva sui nati nel 1872 » il sottosegretario di Stato, on. Carenzi.

Comunica una lettera della Giunta municipale di Firenze colla quale partecipa al Senato che il trasporto della salma del compianto senatore Peruzzi in Santa Croce avrà luogo il 27 corrente.

Propone che il Senato partecipi alla funzione rappresentato dal vice-presidente Tabarrini e da quei senatori che si trovino o risiedano a Firenze. (Approvato).

Sulla competenza dei conciliatori

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri la discussione giunse all'art. 16.

Senza discussione si approvano gli art. 16 e 17.

FERRARIS sull'art. 18 combatte la disposizione del primo capoverso dell'art. stesso che, per le cause di valore superiore a L. 100 dispone:

« Gli originali e le copie delle sentenze, i verbali di udienza, i decreti e tutti gli atti di qualsiasi natura sono scritti su carta da una lira. »

Vorrebbe che, invece, si mantenesse fermo l'articolo 10 del regio decreto 10 dicembre 1882 emanato in esecuzione della legge 29 giugno 1882.

CHIMIRRI fa osservare che ragioni finanziarie non permettono di accogliere la proposta Ferraris.

Aggiunge che coll'attuale progetto già migliorano, a danno dell'erario, le sorti dei litiganti nelle cause minori.

PAGANO si associa alle conclusioni del ministro.

Sono approvati gli articoli 18 a 23 ultimo del progetto che si voterà a scrutinio segreto nella seduta di domani.

PAGANO propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra una petizione relativa al progetto. (Approvato).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1872.

CENCELLI dà lettura del progetto di legge.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del progetto.

CARENZI dichiara, su preghiera del senatore Manzoni, che il presente progetto non compromette per nulla la legge vigente sul reclutamento, nè pregiudica il voto del Senato sul progetto relativo al reclutamento di prossima presentazione.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione ai comuni Alluvione-Cambiò, Avolasca, Bubbio ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1892 la media per il triennio 1884-85-86; Conversione in legge dei regi decreti relativi ai funerali dei compianti cav. nobile Carlo Cadorna, senatore del Regno, ministro di Stato e presidente del Consiglio di Stato; avv. comm. Emilio Broglio, già deputato al Parlamento e già ministro della pubblica istruzione, e avv. cav. Niccolò Ferracciù, vice-presidente della Camera dei deputati.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ieri.

PRESIDENTE proclama il risultato.

Per le strade ferrate complementari:
Votanti 92 — Fav. 79 — Contr. 13.

Convenzione internazionale pel trasporto merci nelle strade ferrate:
Votanti 92 — Fav. 84 — Contr. 8.

Approvazione di maggiori spese nel bilancio del ministero delle finanze:
Votanti 92 — Fav. 79 — Contr. 13.

Il Senato approva.

PRESIDENTE. Nella seduta di domani si discuterà il progetto sulle imposte dirette e si voteranno, a scrutinio segreto, i disegni di legge, dei quali si esaurì oggi la discussione.

La seduta termina a ore 5,10.

La legge per Roma

Beneficenza - Le Confraternite nazionali.

Prima di passare all'esame dei servizi accessori per quanto necessari anch'essi in una città, alla quale, come tutte le capitali, affluiscono insieme alle grandezze le umane miserie, forse più miserie che grandezze, converrà discutere un punto o meglio uno scoglio, contro il quale s'infranse digià il buon volere della Commissione che riferì sulla legge Crispi del 1890, presieduta anche quella come l'attuale dall'on. Martini, uomo d'idee chiare e di giudizi positivi ed equanimi, ma poco disposto ad affrontare gli spigoli e gli angoli acuti.

Lo scoglio è quello delle Confraternite, così dette Nazionali ma in fatto regionali, le quali hanno alla Camera varii difensori coalizzati, che pretendono anche a nome delle rispettive provincie non dovere in alcun modo le loro Confraternite concorrere o contribuire alla beneficenza pubblica della capitale.

Se si vuol agire di prepotenza, la ragione è dalla parte loro: ma se le questioni debbono essere discusse e risolute con criteri ragionevoli e di equità, l'opposizione che si muove in nome e per conto delle Confraternite o delle provincie interessate è semplicemente assurda.

Ed eccoci a dimostrarlo.

Queste Confraternite nazionali, che possiedono in complesso più di 400 mila lire di rendita, avevano, in buona parte, il principale scopo di provvedere agl'infermi della rispettiva regione, anzi alcune tra esse, come quella di S. Giovanni (ed anche a S. Carlo, se non erriamo) avevano anche istituito, nei locali di loro proprietà, appositi ospedali.

Basta del resto riportarci ai tempi in cui queste Confraternite vennero fondate per comprendere che questo di aiutare i miseri ed i sofferenti compaesani, che abitavano in Roma, insieme a quello di perfezionare negli studi qualche prete, doveva essere lo scopo precipuo.

Ma che avvenne dopo il 1870? Quando queste Confraternite videro che gli Ospedali romani, per la prodigalità del Comune, provvedevano a tutti ed a tutto, senza ripetere dalle Provincie, dai Comuni o dalle Confraternite stesse, nè spedalità, nè rimborsi, nè compensi, che cosa fecero questi Sodalizi? Smisero gli ospedali, limitarono o non diedero più sussidi se non ai più insistenti per tacitarli e convertirono le rendite in doti, in borse di studio o in spese di culto, a seconda delle diverse tendenze prevalenti nelle Confraternite.

E perchè? Rispondeva forse questa specie di trasformazione alle tavole di fondazione, ai doveri e agl'impegni inerenti all'istituzione?

No: dunque è giusto che almeno una *quarta parte* delle loro rendite vada al fondo speciale di beneficenza per Roma, che s'incarica di provvedere ai malati, ai derelitti, ai cronici ed agl'inabili della loro rispettabile regione, qui domiciliati da qualche anno.

Che cosa pretendono poi le provincie interessate?

Se il governo proponesse di sopprimere queste Confraternite, e indemaniare tutta o la maggior parte delle rendite, avrebbero ragione: ma quando si rispetta lo scopo principale di ciascuno di questi sodalizi, che *oggi giorno* è quello educativo e d'istruzione e per tre quarti restano assicurate le rendite, con qual raziocinio, con qual criterio di giustizia, ed anche con quale interesse, si oppongono queste provincie ad un concorso per aiutare, sollevare ed attenuare le sofferenze dei più disgraziati fra i loro compaesani che risiedono a Roma?

L'opposizione si ridurrebbe, per usare una frase volgare, a truffare la beneficenza di Roma per fabbricare qualche artista o qualche avvocato o mantenere qualche prete di più.

Abbiamo contestato più sopra che le Provincie abbiano un vero interesse in questa resistenza ed eccoci a dimostrare anche questo.

Qual'è il risultato che ottengono queste Provincie coll'opporsi a che una parte delle rendite delle Confraternite sia destinata a contribuire in parte alle spese di malattia, di ricovero o di aiuto per le famiglie dei loro compaesani poveri residenti a Roma?

Siccome queste Confraternite sono costituite da un gruppo limitato di persone, le meno povere delle loro regioni e sono un campo chiuso a qualunque nuovo ascritto, ne consegue che i redditi se li godono quei pochi confratelli e i loro figli, mentre i compaesani poveri, non confratelli, che sono i più, non hanno da queste istituzioni alcun soccorso nelle tristi contingenze della vita, tranne qualche baiocco ai più insistenti per levarseli dai piedi.

Se l'opposizione che fanno le Provincie potesse riuscire a far sopprimere queste Confraternite ed avocare a ciascuna delle Provincie i redditi della rispettiva Confraternita, per quanto l'equità suggerisca di lasciarne una parte per soccorrere i malati e gli indigenti, si capirebbe ancora. E si capirebbe perchè con queste rendite le Provincie interessate risparmierebbero le borse di studio, ecc., ma siccome a questo la legge non giunge, nè vi è intenzione, anche per ragioni politiche, di giungervi, tantochè colla stessa legge Crispi si rispetta perfino la personalità giuridica delle romane, qual è la conseguenza logica e naturale?

Che l'opposizione in nome e per conto delle Confraternite al contributo per sollievo dei compaesani più miseri è una potente violazione dello scopo principale inciso nelle tavole di fondazione, mentre l'opposizione in nome e per conto delle Provincie è assolutamente assurda, giacchè qualunque tentativo di assorbirle si risolverebbe da parte dei tribunali colla condanna delle Provincie e le Confraternite resterebbero.

Sotto qualunque aspetto adunque si consideri la questione, non si può a meno di conchiudere che la proposta di far concorrere le Confraternite nazionali con un quarto delle loro rendite al *fondo speciale di beneficenza* pei vari servizi è fondata sulle più evidenti ragioni di umanità, di equità e di giustizia.

ch.

Il generale Pianell nel 1859-60

All'accusa di essere venuto meno ai suoi doveri di lealtà verso il Re Francesco II di Napoli, cui aveva giurato fedeltà, della quale si è rifatta eco nel Consiglio comunale di Napoli la voce del consigliere borbonico-clericale De Laurenzana (vedi *Popolo Romano* di ieri) aveva da tempo risposto lo stesso generale Pianell, con la seguente lettera, scritta nel 1876 al direttore dell'*Arena* di Verona, che quell'accusa aveva raccolto da altri giornali:

Preg. sig. Direttore,

8 maggio 1876.

L'*Arena* del giorno 6 corr. ha riprodotto dalla *Nuova Torino* un articolo che mi riguarda.

In esso è detto, che nella mia qualità di generale borbonico nel 1860 rumoreggiava ai confini d'accordo con Cavour.

Respingo con animo sdegnoso siffatta asserzione; sono ormai quindici anni che sfido il partito che mi è contrario a produrre una prova qualsiasi, che possa mettere in dubbio il mio onore e la mia lealtà; ma esso si è veduto costretto a ricorrere a vaghe asserzioni, alle quali **ho il diritto di contrapporre la mia parola, che niuno può smentire.**

Nè ora mi farei a rilevare quello che di me ha scritto la *Nuova Torino*, se non fosse stato riferito in un giornale che si pubblica nella città in cui ha sede il mio comando.

Però la prego di voler pubblicare questa mia con la stessa sollecitudine colla quale ha riprodotto l'articolo della *Nuova Torino*.

Gradisca, ecc.

Generale **Pianell.**

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 8, ore 17,30 — Il Comitato d'amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Rovello Pietro e Viglino Lorenzo di Alba per l'appalto delle opere occorrenti causa la deviazione del Tanaro, alla galleria Raineri, presso Alba;

Con Rubini e C. e Donga per la fornitura di 2000 quintali di ferro, bolloni e tiranti di caldaie;

Con la Società delle Officine di Savignano per l'appalto delle travate metalliche cadenti nei tronchi da Polcevera a Ovada;

Con Taverna Luigi di Alessandria per ripristino di una difesa a palafitte Bruneri, contro le corrosioni del Tanaro tra Felizzano e Solero;

Con Mongardi Giovanni di Roccasecca per l'ampliamento e la sistemazione dei fabbricati pei viaggiatori alla stazione di Roccasecca;

Con Roberto Di Anna di Napoli per 1800 tonnellate di carbone fossile da forni;

Con la Società ligure metallurgica di Sestri Ponente per 1000 quintali di ferro per chiodi e bolloni;

Con Bochumer Verein di Bochum per 300 ruote da veicoli;

Con Garetto Pietro e fratelli di Torino per 208 metri cubi di legname di rovere.

Rete Mediterranea. — Il Consiglio di amministrazione ha deliberato le seguenti nomine e promozioni:

Divisione generale. — Rossi cav. Emilio e Mayr cav. Emilio Ottone, nominati ispettori capi — Germano ing. Lino, Rocca ing. Giuseppe, Volpi dottor Giacomo e Catelli dottor Ezio, nominati ispettori.

Direzione tecnica dell'esercizio. — Vergnaguer Vittorio e Sassi di Lavizzari nob. Francesco, nominati ispettori.

Agenzia commerciale. — Levi cav. Israel, nominato ff. ispettore principale — Molisurgo cav. Nicola, nominato capo servizio aggiunto — Isolabella Natale, nominato ispettore — Colombo Edoardo, nominato ispettore capo ufficio.

Ragioneria. — Bobbio cav. Giulio, nominato aggiunto al ragioniere centrale — Cairoli cav. Luigi e Manetti Carlo, nominati ispettori principali — Castiglioni Arturo, Enta Federico, Mussio Carlo e Naj-Oleari Pietro, nominati ispettori.

Economato. — Negretti cav. Cesare, nominato capo divisione aggiunto.

Mantenimento e lavori « I Compartimento » — Pozzi cav. Lauro, nominato ingegnere capo divisione — Brandani cav. Alberto, Valentini cav. Francesco e Candellero ing. Callisto, nominati ingegneri capi sezione principali — Gasparetti ing. Italo, nominato ff. ingegnere capo sezione principale.

« II Compartimento. » — Ferrari cav. Giovanni, nominato ingegnere capo del servizio Mantenimento e Lavori — Amadeo cav. Lorenzo, nominato ingegnere capo sezione principale.

Movimento e traffico. — Gradini Augusto, Panerai Carlo e Bozzolini Enrico, nominati ispettori (II Compartimento).

Trazione. — Morino ing. Pietro, nominato ff. ingegnere capo sezione principale. (I Compartimento).

Trasporti a prezzo ridotto. — Sono concesse speciali facilitazioni di viaggio alle persone e merci dirette alle Conferenze ed Esposizioni sotto indicate, nei termini di tempo per ognuna indicati:

Conferenza internazionale della Croce Rossa in Roma, dal 10 al 28 aprile (andata); dal 21 aprile al 10 maggio (ritorno).

Esposizione zootecnica in Asti: dal 15 aprile al 31 maggio (andata-ritorno).

Esposizione universale di musica ecc. in Vienna: dal 15 aprile al 31 ottobre (andata-ritorno), per Pontebba o Cormons, limitatamente alle persone.

Congresso ortopedico di Milano: dal 17 al 23 aprile (andata); dal 20 al 26 aprile (ritorno).

BANCHE E SOCIETÀ

L'Unione Militare.

Abbiamo letto nell'ultimo bollettino dell'*Unione Militare* il bilancio dell'esercizio 1891-92.

Senza entrare nell'esame particolareggiato delle cifre, rileviamo che sarà distribuito un dividendo del 2 0[0 agli azionisti e dell'1 0[0 ai compratori.

Questi risultati, se non sono ottimi, sono buoni, sia perchè la Società ha traversato essa pure una crisi che poteva metterne in pericolo l'esistenza, sia perchè i magazzini hanno dovuto subire una certa trasformazione.

L'*Unione Militare*, sorta tra ufficiali, doveva cercare di rendersi esclusivamente utile alla grande famiglia militare.

Riprendendo questo concetto, il Consiglio d'amministrazione si è studiato di rivolgere l'attività dell'azienda agli articoli utili ai propri soci, togliendole così quel carattere commerciale e di speculazione che ha dato perfino motivo di osservazioni alla Camera.

E che l'istituto sia ormai instradato su questa via, lo vediamo dalla relazione, ove è detto:

« Il nostro scopo precipuo fu di dare alla nostra istituzione una solida base, sopprimendo tutto ciò che era fonte di forti passività e che dava alla nostra Società il carattere di grande magazzino commerciale, anzichè di istituzione eminentemente militare. »

E noi non possiamo che lodare il Consiglio di amministrazione per questa importante trasformazione, che dà alla Società il suo vero carattere.

Rileviamo pure dalla relazione che altre importanti modificazioni e restrizioni vennero introdotte nell'azienda; il personale riconosciuto esuberante ai bisogni fu licenziato, ottenendo così una economia di L. 191,160 annue; diminuiti gli affitti degli immobili, che da L. 77,255 vennero ridotti a sole L. 61,020; limitate le ordinazioni di merci, per modo da ridurre gradualmente ad un milione e mezzo di lire lo *stock* necessario ai bisogni.

Proseguendo nell'attuale indirizzo, l'*Unione militare* avrà, senza dubbio, uno splendido avvenire, onde non sarà lontano il giorno in cui anche l'Italia avrà una cooperativa militare, che potrà gareggiare con le consorelle di Londra e di Berlino.

Se questi risultati tornano ad onore del Consiglio d'amministrazione, una parte di merito, non indifferente, è certamente dovuta al comm. Ponte, il quale, avendo assunto in momenti difficili l'incarico della direzione, seppe colla sua operosità e con quella speciale competenza che tutti gli riconoscono in materia di cooperazione, farsi interprete degl'intendimenti del Consiglio per dare un assetto ed una organizzazione salda e stabile a quest'azienda che ha tante simpatie tra gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Domenica, 10 corrente, avranno luogo le elezioni di sei amministratori e di tutti i sindaci scaduti dalla carica. Una importante riunione di circa 200 soci, tra i quali molti rappresentanti di reggimenti e corpi, avvenuta martedì 5 volgente, decise all'unanimità di riconfermare il mandato a tutti gli uscenti.

APPENDICE 6

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

Liana aprì una finestra. Un leggiero mormorio, quasi flebile lamento risuonante dalla debole voce di una donna, giungeva all'orecchio di Liana.

Ella si fermò di repente, trattenendo ansiosa il respiro e tendendo l'orecchio. In quel punto entrava la cameriera, annunciandole che tutto era pronto per il suo abbigliamento.

— Che è ciò? — chiese la giovane signora; ed era già in procinto di varcare la soglia della stanza attigua, quando sentì ancora risuonare nel gabinetto quel flebile lamento, e si avvide che senza alcun dubbio quel debole suono veniva dalla finestra testè aperta.

— E' il vento che sussurra, illustrissima signora, fra i rami degli alberi — rispose la fanciulla.

Liana guardò intorno e scosse la testa.

— Non spira neppure il più leggero venticello.

— Allora sarà l'eco di un lamento che viene da quella parte dove giace già da molti anni inferma una donna. — E additava la leggera cancellata di fili di ferro che da lungi sorgeva, e dietro alla quale un obelisco risplendente di un rosso fiammeggiante lanciava la sua cima verso il cielo. — Io non so nulla veramente che si riferisca a questa donna. Sono anch'io in Schönwerth soltanto da otto giorni... La gente non si prende alcun pensiero di essa, ma ho sentito a dire in cucina che è mantenuta per carità qui nella casa. Ho anche sentito una cosa orribile, che non è stata battezzata... Io già non mi avventuro a passare dietro la cancellata, ho paura dei bovi caparbi che colà s'aggirano, e gli alberi poi formicolano di scimmie che fan ribrezzo.

Liana passò in silenzio nella stanza attigua, abbandonandosi alle agili mani della cameriera ciarliera.

Questa volta la stoffa intessuta d'argento faceva sentire il suo fruscio intorno al corpo snello della sposa; e quando una mezz'ora dopo apparve nel gabinetto azzurro davanti a Mainau, egli rimase stupefatto. La lunga pertica si mostrava molto disinvolta nel trascinare il lungo strascico del suo abito rilucente d'argento, la lunga pertica aveva spalle e braccia di una così incomparabile bellezza, che soltanto la completa mancanza di civetteria e un sentimento di delicata ritrosia, potevano averla indotta a tenerle nascoste finora, sotto le vesti accollate.

Una ghirlanda di fiori d'arancio ricingeva le morbide e lussureggianti chiome rosse; abilmente rialzate e raccolte sul capo, esse pompeggiavano staccando leggiadramente dalla stoffa azzurra che lucciccava sulle pareti, come se fossero sparse di una ragiada scintillante d'oro.

— Ti ringrazio, Giuliana, per aver saputo, con sottile accorgimento, vincere la tua predilezione per l'abbigliamento semplice e modesto, proponendoti invece di apparire nella mia casa, come veramente si addice alla tua posizione, egli disse amichevolmente, lasciando trasparire ad un tempo nel suono delle sue parole un'inflessione che indicava tutta la sua meraviglia.

Ella alzò le ciglia di un biondo-scuro, fissando su di lui non già gli occhi dal pallido colore della violetta *à la Lavallière*, ma due grandi pupille, di un grigio-scuro, da cui trapariva molta sagacia e una luce d'intensa serietà.

— Non voglio recare un giudizio troppo favorevole su di me — ella soggiunse tranquillamente. — Il tu, che così facile e spontaneo appariva nelle parole di lui, non poteva invece uscire dalle sue labbra. Non è già per modestia che a Rudisdorf mi sono presentata all'altare in abito così semplice; fu invece per orgoglio, per boria, o come meglio le potrebbe piacere di chiamarla. Io so benissimo che molte donne, le quali figurano nella marmorea galleria di Rudisdorf, portano l'ermellino sulle spalle e sullo strascico; avrei diritto anch'io di portarlo e saprei, in ogni occorrenza, sostenere questa prerogativa. Appunto perciò io non poteva indurmi ad indossare questa stoffa pomposa che mi fu donata (ella toccava colla mano il suo magnifico abito) apparendo con essa nella mia casa paterna, di cui al presente non ci appartiene più neppure una pietra. Io pensai che il fruscio di quell'abito potesse svegliare tutti i Trachenberg che dormono nei loro avelli sotto all'altare, mentre il sonno è per essi al presente più che mai necessario. Qui invece io rappresento il suo nome, e però era anche conveniente che dovesse risaltare il suo dono.

Egli si morse le labbra. Una stupefazione, in cui si frammischiava il dispetto al dolore, traspariva dal suo sguardo, che si fissava ora sulla bocca soave che così tranquillamente aveva parlato, ed ora nelle pupille che, impavide, non si abbassavano.

— Eppure i Trachenberg, se si svegliassero, dovrebbero essere ampiamente consolati, egli disse in tono sarcastico. Il loro tradizionale orgoglio di famiglia sussiste ancora e sa farsi valere con tutta energia; ciò li avrebbe certamente confortati per gli scrigni vuoti, ai quali tu alludevi pur dianzi.

Ella tacque; lentamente e maestosamente trasva verso la soglia dell'uscio, che egli apriva con un profondo inchino quasi improntato d'ironia. Procedendo ora al suo fianco, egli mostrava un contegno ben differente da quello che l'uomo frivolo del gran mondo aveva avuto a Rudisdorf, dove l'aveva condotta all'altare, con una sì garbata leggerezza, come se si fosse accostato alla tavola imbandita per il pranzo. Egli appariva anche ben differente dall'ardito auriga che frenava l'impeto dei focosi cavalli nel bosco e che con uno sguardo esultante guardava la principessa, trasvolante rapidamente dinanzi a lui.

In questo istante egli sosteneva la stessa lotta che testè aveva agitato vivamente la sua giovane sposa.

Egli lasciava apparire manifestamente il profondo pentimento del passo a cui si era avventurato, affidandosi alle dichiarazioni della contessa Trachenberg: essa, contraddicendo alla verità, gli aveva promesso una donna, da potersi guidare col dito. Era ancora a tempo di ritirarsi; la sua Chiesa non aveva ancora pronunciato la parola solenne che unisce in eterno, e interdice ogni separazione.

Il fruscio del lungo e pesante strascico cessò improvvisamente; la giovane sposa esitava nell'inoltrare il passo; essa ritrasse la mano che si appoggiava al suo braccio.

Necessariamente egli dovette arrestare i suoi passi, e volse verso di lei il suo viso che appariva così impensierito; una sola occhiata su quel volto ricoperto di un profondo pallore bastò per apprendergli da quali dubbi ella fosse agitata.

Con un sorriso, in cui traspariva vivamente lo scherno, egli prese la mano che aveva lasciato cadere, l'appoggiò di nuovo al suo braccio, tenendovela stretta, e si avanzò fra la gente del castello che, vestita a festa, faceva ala davanti alla magnifica porta di bronzo della chiesa.

Rigettando ogni titubanza, egli aveva senz'altro presa una risoluzione; e Liana procedeva con lui, ma non nell'aspetto di una vittima che s'incammini, rassegnata al suo destino.

Il seguito in quarta pagina

Il Manicomio di Siena

Una delle contraddizioni più stridenti è destinata a dare una impronta caratteristica al secolo che muore. Infatti, mentre, da una parte, è un quotidiano affannarsi in cerca di mezzi di distruzione, per cui crescono, a vista d'occhio, nuovi tormenti e nuovi tormentati, dall'altra, è una nobile gara intesa a rendere meno profonde e meno acute le miserie della vita.

A chi, non è uso ad abbandonarsi giù per la china del fatalismo, ma è solito a vedere, nell'avvicendarsi degli umani casi, un, non so che di superiore e di provvidenziale, sembrerà spiegabile la contraddizione, in forza di quella tal legge di compensazione e di equilibrio che vuole che si edifichi là dove si distrugge. E così si capisce come la scienza che uccide vada di pari passo con quella che sana.

Queste idee ci si andavano sgomitolando nella mente mentre sfogliavamo il magnifico *album* contenente la pianta generale e vedute in fototipie del Manicomio di Siena. Siccome da cosa nasce cosa, e da pensiero sorge pensiero, così ci colpiva l'enorme sviluppo raggiunto, in questi ultimi tempi, dalla carità ospitaliera.

Gli avi, è vero, hanno seminato la patria di ogni sorta d'istituzioni umanitarie, ma, colpa de' tempi e d'altro, non sempre queste istituzioni corrisposero al loro scopo. Infatti nel Piemonte, nella Lombardia, nell'Emilia, ed un po' dappertutto, l'umanità sofferente traeva poco o nessun vantaggio da istituti per essa fondati, le cui rendite salivano, e salgono tuttora, a somme vistosissime. Epperò si avevano ospedali in vecchi e cadenti monasteri, ne' quali gli infermi erano ammassati senza distinzione di malattie e quasi di sesso. Il ricovero era qualche cosa come un reclusorio, come una casa di correzione.

E il manicomio? Il manicomio vecchio-tipo nulla aveva da invidiare all'ergastolo: alti muraglioni, stanzoni umidi e bui, finestre sbarrate. Guardando uno di questi edifici, si vedeva subito, ad occhio nudo, che ivi si soffriva: si indovinava, di primo acchito, che quella era una casa di dolore.

Ma, fortunatamente, di tuttociò, almeno per le grandi città, non rimane che la memoria. Si è fatto, e si fa di tutto, perchè gli stabilimenti destinati a raccogliere coloro che soffrono, concorrano anche colla loro geniale esteriorità a mitigare il male e a dar speranza di guarigione. L'aria e la luce, primi fattori di salute, non mancano più come una volta. Molte città italiane hanno trasformato i loro ospedali, altre li stanno trasformando. In tutte, poi, si è riconosciuta la necessità di tener ben distinti, trattandosi di cose eminentemente diverse, i manicomii dagli ospedali. E così si spiega come, nell'ultimo trentennio, siano sorti, per non parlar d'altri, i manicomii di Colorno, di Reggio, di Macerata, di Alessandria, di Roma e di Siena. Ed è precisamente su quello di Siena che intendiamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Se non si trattasse di un fatto compiuto, si direbbe che ci troviamo davanti al sogno di un idealista. Infatti, se alcuno ci dicesse: « Io voglio costruire un *Manicomio-villaggio*, voglio fondare una colonia agricola di pazzi, voglio, in una parola, creare un piccolo mondo per coloro che hanno perduto il bene dell'intelletto. Eglino, i poveri mentecatti, devono vivere, non solamente d'aria, di azzurro e di verde come noi, ma anche della nostra vita sociale; avere qualche idea delle nostre arti, godere delle nostre invenzioni, servirsi del telegrafo, della posta, della ferrovia...... Sicuro! il mio villaggio sarà percorso da una piccola ferrovia! » Ebbene: ove ci capitasse fra i piedi un progettista di questo genere, lo si manderebbe probabilmente a quel paese. Eppure il manicomio di San Niccolò in Siena è la parziale traduzione in atto di questo che ci pare una fantasia di mente immaginosa. Diciamo parziale, perchè l'attuazione completa l'avrà il manicomo di Roma.

E chi fece il miracolo — poichè di un vero miracolo scientifico ed artistico qui si tratta — fu l'architetto Francesco Azzurri, che, in così fatte costruzioni, è uno specialista senza rivali.

E qui cadrebbe acconcia una minuta descrizione dell'opera colossale dell'Azzurri, della quale riproduciamo, a titolo di saggio, soltanto la facciata dell'edificio centrale. Ma, per quanto diffusa e rimpinzata di particolari, sarebbe sempre una descrizione incompleta. E così tireremo via un po' sommariamente.

I fabbricati — poichè si tratta di una serie di fabbricati comunicanti insieme — sono gettati su di una posizione incantevole. I servizi generali sono ricongiunti col mezzo di una ferrovia economica, costruita in modo speciale sotto il punto di vista della sicurezza. Tutto il sistema del manicomio è basato sulla completa libertà *apparente* dei malati in aperta campagna e sulla distribuzione scientifica delle diverse sezioni a modo di villaggio. Quindi, tolta ogni idea di reclusioni apparenti, bandite le linee monumentali, via le forme geometriche, e aboliti i padiglioni schierati parallelamente in rango malinconico a masse regolari e simmetriche.

Le note dominanti del ricovero dovevano essere la varietà e la gaiezza. Conseguentemente officine per gli artieri e cascine pei campagnoli. Invece di essere un antro di morte, una specie di bolgia dantesca, è un luogo di movimento e di vita. Sono trecento e più ricoverati che percorrono quelle strade, fiancheggiate da fiori olezzanti e da acque correnti, per recarsi al lavoro, e ritornarne per il pranzo, per la cena, pel riposo. Là, in tutto il dì, il rumore allegro e giocondo del lavoro. E tutto questo movimento, tutte queste impressioni piacevoli, tutte queste diversioni intellettuali, agiscono in modo benefico sulla mente ammalata e costituiscono altrettanti stimoli all'azione. L'intelligenza a poco a poco si risveglia; l'operaio lavora, ragiona, discute sul lavoro; le varie attitudini della mente, intese ad uno scopo determinato, si riordinano nel medesimo modo, col quale si è perfezionato il lavoro manuale ed il malato si approssima alla guarigione.

Nel Manicomio-Villaggio dei diversi gruppi di abitazioni destinati per i due sessi, e completamente divisi, alcuni sono costituiti da un solo piano terra ed altri anche da un piano superiore per dormitorii. Questi fabbricati, scientificamente classificati e separati, si sviluppano prossimi alla piazza maggiore che divide le due sezioni, e dove sorge la residenza medica, la chiesa e l'abitazione del parroco, il teatro, lo stabilimento idroterapico, la farmacia, le scuole, le apparenze della posta e del telegrafo; altri fabbricati, per loro destinazione, si nascondono isolati tra una ricca vegetazione ed altri si estendono sulle diverse vie come officine pel lavoro. Come si vede, nulla manca a completare il villaggio, e qui è proprio il caso di dire che la scienza psichiatrica ha raggiunto il grado massimo della sua pratica applicazione.

Il professor Azzurri, naturalmente, trovò potenti aiuti alla traduzione in atto della sua stupenda idea nei consigli di illustri alienisti. Già al Congresso di Aversa, dove presentò il suo progetto, s'ebbe l'approvazione unanime degli alienisti, poi, come egli stesso dichiara, consultò più volte il sen. Verga, uno dei più eminenti cultori delle malattie della ragione e dell'anima. Ma l'egregio architetto non avrebbe mai raggiunta tanta perfezione se non avesse dato dentro, per suo conto e per tanti anni, negli studi psichiatrici, studi così dissimili dall'arte sua. Infatti egli interrogò scienziati, frequentò congressi, sì da meritarsi l'onore di essere membro della Società psicologica di Parigi, viaggiò, e così potè avere la buona ventura di dare al nostro paese il capolavoro nel genere.

Ventura, che però va divisa colla *Società di esecutori di pie disposizioni* in Siena, senza la quale l'illustre artista forse starebbe ancora accarezzando il suo bel sogno. Fu questa Società, di origini remote, i cui Statuti fanno testo di lingua, la quale, per antiche benemerenze, dispone delle più svariate e ricche beneficenze senesi, che, senza aiuti di nessuno, volle fatta, per suo conto, un'opera tanto filantropica, per cui Siena e l'Italia devono andare giustamente superbe.

Atti del Governo

Ministero delle finanze — *Intendenza di finanza* — Bellucci cav. Pasquale, segr. di 1.a cl., è collocato a riposo.

Furro Natale, aiuto-agente delle imposte, è nom. vice segr. di 3.a a Caltanissetta.

Magnico Carlo, primo segr. di 2.a cl. a Caltanissetta, è trasferito ad Udine.

Magali Stanislao, uff. d'ord. a Caltanissetta, è trasferito a Reggio di Calabria.

— *Demanio* — Bruno Bruno, ric. del registro, è collocato a riposo.

— *Dogane* — Marsasi Giovanni e Fastori Giuseppe, uff. di 1.a cl., collocati a riposo.

Re Giovanni, magazziniere di vendita dei generi di privativa, dimissionario.

Irace Giovanni, uff. di 2.a classe, è collocato a riposo.

— *Imposte dirette* — Iosti Pietro, già esattore gov. è collocato a riposo.

Rancati Luigi, agente, trasferito da Gallarate a Castel S. Giovanni — Fichino Luigi id., da Castel S. Giovanni a Gallarate — Pelizzola Alessandro id., da Corteolona a Vigevano — Strongarone Italiano id. da Rossano a Pontecorvo.

— *Catasto* — Bernardi Jacopo, Tacconi Gustavo, Beer Attilio, Salvatori Vincenzo, Liverzani Giuseppe e Costa Giovanni, ing. catastali straord. sono nominati ing. di 5.a cl.

Ferrainolo Filippo, geometra straordinario, è nominato geometra di 3.a cl.

Zaccagnini ing. Camillo, segr. di seconda cl. nelle Direzioni compartimentali, è nom. segr. di 2.a cl. nell'Ufficio centrale.

Aldo Ferri, ing. catastale di 4.a cl. a Forlì, trasferto a Brescia.

Pietro Ferroni-Frati, ing. catastale di 5.a cl. a Piacenza, trasferito a Cremona.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 8, ore 15,50. — I sei scultori premiati nel concorso indetto per il monumento al principe Amedeo, e invitati a modificare i loro bozzetti già esposti, per misurarsi in una nuova gara, hanno rivolto al Comitato esecutivo un memoriale il quale generosamente domanda che si estenda a tutti gli artisti il nuovo concorso, stabilendo così, in casi consimili, una consuetudine liberale e illimitata per queste disinteressate battaglie artistiche.

Milano, 8, ore 16,20. — Ieri sera il dottore Bondioli medico primario dell'Ospedale Maggiore, cinquantaduenne, salì in una casa in via del Gesù al n. 12, per visitare un cliente. A metà scala si sentì improvvisamente male ed entrò nell'anticamera di un appartamento disabitato.

Sul tardi fu trovato cadavere.

Oneglia, 7 (p. c.) — Ha fatto qui penosissima impressione la fine immatura del direttore del Ginnasio, dott. Francesco Conterno.

Fedele agli esempi del padre suo, che fu un letterato e pedagogista insigne, amico al Coppino, il Conterno aveva abbracciato giovanissimo e con vera passione la carriera dell'insegnamento secondario e classico; e fu nei Ginnasi e Licei di Bergamo, Acqui, Sondrio, Ivrea, Casale Monferrato, sempre operoso e lodatissimo.

Il povero professore, cui mancavano ancora due o tre anni per poter fruire della pensione, lascia sul lastrico, senza mezzi di sorta, la vedova e tre figlie in tenera età.

Milazzo, 8. — Stamane giunsero 40 allievi del Politecnico di Milano. Dopo visitati gli Stabilimenti industriali più importanti partiranno per Messina.

Piacenza, 8, ore 14,30. — Domenica 10 avrà luogo nella sala della Banca popolare, l'adunanza per la costituzione legale della Federazione fra i sindacati e i consorzi agrari italiani.

Si pregano i rappresentanti dei sodalizi che hanno aderito alla Federazione, di intervenire all'adunanza.

Reggio Emilia, 7 — E' morto il cav. Bernardino Catelani, preside del nostro liceo Spallanzani, illustre poeta e insigne filologo.

Catania, 8 — Sono giunti quaranta studenti del Politecnico di Milano che si recano a Palermo onde visitarvi l'Esposizione.

Ravenna, 8 — L'apertura del Poligono di Porto Corsini avrà luogo il 2 maggio con tre reggimenti di artiglieria. V'interverrà anche il 19° reggimento. Prenderà parte alle esercitazioni, come maggiore, S. A. R. il duca d'Aosta.

La cittadinanza ravennate e della borgata di Porto Corsini si prepara ad accogliere con entusiasmo S. A. R.

Napoli, 8, ore 17,25. — Fra i contadini tornati da Buenos-Aires sul piroscafo *Asia*, stamane fu arrestato certo Giuseppe Raimondo. Fu trovato possessore di tre capsule di mezzo chilog. l'una di dinamite.

— E' partito per l'Australia il piroscafo *Felnuga* con a bordo 150 giovanette inglesi bellissime, quasi tutte ventenni, destinate spose a coloni australiani.

— Domani partono per l'America 700 emigranti.

— L'aumento dei dazi vecchi e l'imposizione dei nuovi rendono giornalmente circa 200 lire. Si prevede un introito annuo di circa due milioni. L'aumento sempre crescente dell'introito, riuscirà di grande sollievo alle finanze comunali.

Torino, 8. — Per celebrare il secondo centenario del reggimento « Piemonte Reale », di guarnigione a Torino, si adunarono sessantasette signore sotto la presidenza del sindaco, e nominarono un Comitato esecutivo di undici signore, sotto la presidenza effettiva della Principessa Letizia ed onoraria delle due Duchesse di Genova.

Il Comitato, radunatosi oggi presso la Principessa Letizia, ha stabilito di regalare al reggimento due statue di bronzo raffiguranti un dragone del 1692 ed un lanciere del 1892, incaricando della esecuzione gli artisti Bistolfi e Calandra, e di regalare pure quattro standardi ai quattro partiti del carosello che avrà luogo nel pross. giugno.

Palermo, 8. — Il Comitato esecutivo ha stabilito che l'apertura del Congresso enologico, invece del 23, abbia luogo domenica 24.

Causa Nasi-Cavallotti

(N) **Mantova**, 8, ore 20 — La seduta d'oggi fu completamente assorbita dalle repliche e controrepliche circa il rinvio chiesto dalla difesa della *Gazzetta di Mantova* e propugnato dal P. Ministero fino a che non sia definita l'istruttoria di Torino aperta contro Cavallotti.

L'udienza è finita con brevi dichiarazioni dell'on. Cavallotti, che vestì la toga. Narrò di colloquii ed assicurazioni avute dal Procuratore generale di Torino ed aggiunse che l'on. Biancheri lo aveva assicurato che la Camera avrebbe atteso in caso di domanda a procedere l'esito del processo di Mantova.

Contro quest'affermazione la difesa della *Gazzetta* protestò, dicendola impossibile perchè contraria alla nota riservatezza del Presidente della Camera.

L'on. Cavallotti replicò dichiarando che parlerà alla Camera contro l'autorizzazione.

Domani il Tribunale deciderà.

Novità, Varietà, Aneddoti

Il valore dei terreni a Chicago.

Il fatto seguente prova il grande aumento di valore dei terreni a Chicago in questi ultimi anni.

Il signor Giles Williams, sensale a Wall-street, comprò molti anni fa un pezzo di terreno a Chicago per 120 lire sterline.

Dopo averlo tenuto per venti anni, lo rivendette per 8,000 lire sterline e si credette che avesse fatto un buon affare.

Ora quel terreno figura sulla lista delle tasse per un valore di 3,000,000 sterline!

Teatri ed Arte

Lirica. — Alle *Muse* di Ancona, dal 17 corrente al 10 maggio, l'*Amico Fritz*, *Mala Vita* e *Tilde*, l'opera nuova del m.° Cilea, che andò in scena per la prima volta al Pagliano di Firenze.

— Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Si annunzia che si è formato un Comitato per organizzare delle grandi feste musicali, il cui prodotto sarebbe destinato alle vittime della carestia in Russia. Il signor Gaillard, antico direttore dell'Opéra, ne avrebbe accettata la direzione e sarebbe in *pourparlers* coi signori Maurel e Tamagno per montare l'*Otello* di Verdi, colla signora Salle e il signor Giovanni de Roszké per dare *Romeo e Giulietta.*

Concerti. — Al Liceo musicale di Torino ha ottenuto un successo straordinario, per la finezza squisita dell'esecuzione, il Quartetto bolognese.

(N) **Viterbo**, 8, ore 11,15 — Per la commemorazione di Gioacchino Rossini fu eseguito lo *Stabat*. Ovazioni bravo direttore maestro Guerra.

Eccellenti gli esecutori: Marconi, Rossi, Massimo, Bonfiglioli, fu bissato *Eia Mater*, concorso straordinario di pubblico.

Commemorazione rossiniana a Milano

(N) **Milano**, 8, ore 16,20. — Fin da questa mattina i vigili e le guardie hanno invano tentato di mantenere l'ordine fra l'enorme folla andata al camerino della Scala per acquistare biglietti per la commemorazione rossiniana di questa sera.

Aperta la porta un'ondata di gente frantumò la vetriata. In due ore tutti i posti furono esauriti.

Prevedesi uno spettacolo imponente.

(N) **Milano**, 8, ore 23,15. — Questa sera l'aspetto del teatro della Scala, per la commemorazione rossiniana, era magnifico.

Non vi erano che due palchi vuoti. Tutto il resto era gremito. Erano presenti l'ing. Pullè, sotto segretario di Stato al ministero della istruzione pubblica e il prefetto.

All'alzarsi del sipario un fremito di ammirazione invase il pubblico alla vista della imponente massa di esecutori e di esecutrici disposti sul palcoscenico; erano 450 tra signori e signore.

Nell'orchestra si distinguevano diverse signorine violiniste ed arpiste, vestite di bianco.

Il maestro Mascheroni, nonostante che avesse l'animo straziato, avendo lasciato un figliuoletto morente a Varese, tenne qui l'impegno preso ed alle ore nove salì sul seggio del direttore di orchestra.

Si applaudì la sinfonia della *Cambiale di matrimonio.*

Il senatore Negri, accolto da applausi, pronunziò un discorso, dapprima gustato, ma che poi stancò perchè troppo lungo; durò mezz'ora.

Spiegò essere la significazione dell'odierna onoranza, oltrechè artistica, patriottica.

Si diffuse sulla influenza esercitata dalla musica di Rossini sui suoi tempi, raffrontandola con quella di Bellini, di Donizetti e di Verdi, caratterizzanti tutto il genio italiano.

Terminò in mezzo agli applausi.

Fu molto gustato lo *Stabat Mater*, la cui esecuzione fu assai equilibrata.

L'introito è stato di quasi ventimila lire.

(N) **Milano**, 8, ore 24. — Dello *Stabat Mater* ottengono calorosissimo successo la parte ottava *Inflammatus*, in cui si distingue la signora Darclée, e il finale, di cui si vuole il *bis*.

La fusione delle masse è veramente meravigliosa.

La sinfonia del *Guglielmo Tell* è eseguita benissimo e si vuole il *bis* della stretta finale.

Alle ore 11,50 compare il maestro Verdi.

Le masse corali ed orchestrali sorgono acclamando entusiasticamente, sventolando i fogli della partizione e i fazzoletti.

Il maestro ringrazia e si volge lievemente verso il pubblico; indi, con gesto vigoroso e risoluto della bacchetta impone silenzio e attacca la *Preghiera del Mosè*, che ottiene un effetto di assieme stupendo.

Verdi abbandona il seggio fra gli applausi.

Richiamato con triplice e frenetico urlo di acclamazione, ha luogo il *bis* della *Preghiera*.

Il maestro viene riaccompagnato fuori, dove lo attende una folla entusiasta, gridante: *Viva Verdi!*

La solennità è riuscita splendidamente.

SPORT

Come prevedevamo, le corse di ieri (venerdì) a Palermo riunirono un campo ristrettissimo.

Il tempo cattivo rese scarso anche il concorso del pubblico.

Ecco pertanto il risultato:

Premio del Jockey-Club — *Beppina walk over.*

Premio dell'Oreto — *Don Rodrigo 1° — Donna Juanita 2.a — Lady Rovena 3.a.*

Vinto per quattro lunghezze. Quattro lunghezze dal secondo al terzo.

Premio del Ministero — *Beppina 1°, Guitare 2.a.*

Vinto per tre lunghezze.

Premio del Municipio — *Fenice 1.a — Vittorina 2.a.*

Vinto per un'incollatura.

Premio di Montepellegrino — *San Giorgio 1° — Guidare 2° — Andredo 3°.*

Vinto per mezza lunghezza. Tre lunghezze dal secondo al terzo.

Consiglio Comunale

Seduta dell'8 aprile — Presidenza **Caetani.**

Si pone in discussione la categoria « Pubblica istruzione — Spese facoltative. »

GALLUPPI. All'art. 175 « Scuole elementari » richiama l'attenzione del Consiglio sui libri di testo e di lettura, che si adottano nelle scuole municipali. Espone i lamenti dei padri di famiglia e degli insegnanti in proposito. Di essi più volte si è occupata la stampa.

Dice che questi reclami sono di tre specie: di ordine economico, didattico e morale.

Le famiglie si lamentano della grave spesa che debbono sostenere per l'acquisto di questi libri, dei quali si cambia edizione da un anno all'altro senza motivi giustificati a solo profitto della speculazione libraria, mentre si adottano libri sproporzionati alla intelligenza degli alunni.

Constata infine che alcuni dei libri di lettura contengono parecchi errori e perfino delle parole sconcie e conclude pregando la Giunta a studiare i rimedi per riparare a questi gravi inconvenienti.

CRUCIANI risponde, ammettendo alcuni degli inconvenienti, ma declina ogni responsabilità dell'Amministrazione comunale, dipendendo la scelta dei libri di testo dal Consiglio provinciale scolastico.

MAZZINO pel monumento a Cavour, raccomanda siano sollecitati i lavori. Invita la Giunta a provvedere perchè sia sbarazzata l'area dove deve sorgere il monumento.

DE ANGELIS fino dallo scorso anno fece i più insistenti uffici per ottenere lo sgombro. Il governo si era impegnato per la fine dell'anno ma si è ancora come prima, farà quindi nuove insistenze essendo pronto il monumento.

MAZZINO. Prende atto e domanda se sia stato fatto il contratto pel ponte Umberto. Osserva poi come il Consiglio abbia approvato senza discussione, il bilancio facoltativo della P. I. Egli ritiene che in questo ramo di servizio si possano fare alcune economie e quindi invita la Giunta a studiarle.

CAETANI. Dichiara che ignora se il contratto per la costruzione del ponte Umberto sia stato conchiuso (*Vedi cronaca*).

CRUCIANI-ALIBRANDI. Acconsente di studiare la questione sollevata dal cons. Mazzino. Aggiunge che di essa si potrà parlare nel bilancio dell'entrata.

Si approvano quindi senza discussione i rimanenti articoli del bilancio dell'uscita e si intraprende la discussione del bilancio dell'entrata.

GRANDI. Risolleva la vecchia questione delle 200 mila lire d'interessi sul prezzo residuale del palazzo Caffarelli, da depositarsi per la prelazione reclamata nel prezzo di vendita del palazzo medesimo.

CAETANI. Promette di studiare la questione.

GIOVAGNOLI all'art. 31 — Tassa di famiglia — prega la Giunta ad esaminare se non sia il caso di dovere esentare dalla tassa di famiglia i deputati e i senatori che risiedono con le loro famiglie per cinque o sei mesi per ragioni parlamentari; giacchè se essi conducessero lungi da Roma le loro famiglie, il commercio cittadino perderebbe le centinaia di migliaia di lire che sono spese in città da quelle famiglie e senza neppure incassare la tassa.

CAETANI. La Giunta, coadiuvata da 15 cittadini, segue giusti criteri per la classificazione dei contribuenti non crede che questi avranno a lamentarsi

ALBINI si lagna del ritardo della pubblicazione dei ruoli, sicchè i cittadini si troveranno gravati pei due anni.

RUSPOLI si associa al cons. Albini.

CAETANI assicura che ai primi di maggio i ruoli saranno pubblicati.

PACELLI F. all'art. 32 raccomanda di migliorare la parte attiva del bilancio della P. I. per le tasse scolastiche.

RUSPOLI si associa insistendo per la soppressione di alcuni insegnamenti facoltativi ai quali le famiglie debbono provvedere per proprio conto.

AMADEI. Dichiara che l'assessore potrà studiare se convenga aumentare le tasse scolastiche, ed egli proporrà inoltre tutte le economie possibili nelle spese facoltative. In tale studio e in tali proposte la Giunta avrà il concorso della Commissione del bilancio. Ma non crede si potrebbero sopprimere istituti di istruzione superiore e speciale, necessari alla educazione civile e al decoro della nostra città.

PIPERNO e CARANCINI. Sostengono che le scuole facoltative per una città come Roma sono moralmente obbligatorie.

VESPIGNANI. Riconosce che una deliberazione verrebbe ora in ritardo. Domanda quindi che l'assessore della P. I. prenda impegno di ripresentare al Consiglio la questione in tempo utile per l'anno prossimo.

CRUCIANI. Assicura il Consiglio che prima delle vacanze proporrà delle economie su tali insegnamenti.

CAETANI. Per ottenere il pareggio del 1893 occorrono ancora ulteriori economie. Il Consiglio sarà quindi in breve chiamato a discutere la riorganizzazione di parecchi servizi. A giugno la Giunta presenterà le proposte relative.

CECCHINI. Vuole rivendicata la tassa di posteggio di Ripagrande ora percepita dal Genio civile.

Si approvano i restanti articoli dell'entrata.

La seduta è tolta alle 12,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 9 Aprile 1892 — S. Maria Cleofe.

Leva il sole alle ore 5.30 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la luna alle ore 3.56 s. — Tramonta alle 4.39 m.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 8 Aprile 1892.

Nati 26 compreso 1 nato morto

Morti 20 dei quali 7 sotto i 7 anni

morti

Mezzi Maria Domenica, Pontecorvo, 70, ved.
Grilli Carolina fu Lorenzo, Trevi, 78, id.
Grasso Angela fu Felice, Arco, 77, nubile
Ricciotti Teresa fu Lorenzo, Roma, 71, ved.
Vella Alessandra fu Francesco, Palermo, 47, coniug.
Pianta Anna fu Giovanni, Schulf 38, id.
Pasqualucci Domenico fu Carmine, Borbona, 24, celibe
Tassella Salvatore fu Luigi, Viterbo, 24, id.
Spacapani Raffaele fu Gio. Batta, Apiro, 38, coniug.
Martelli Antonio fu Carlo, Roma, 81, id.
Maciotti Oreste di Achille, 28, id.
Chiesa Anna fu Cesare, 19, nubile
Brocciaroli Filomena fu Silvestro, Velletri, 40, id.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie di Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 2 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 - Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Callisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dataria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle ... al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Mellini dalle ... alle ... dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 28, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 6 pom.

BIBLIOTECHE - Alessandrina (Università) dalle 9 alle ... e dalle 7 alle 9 - Angelica (S. Agostino) dalle ... alle ... - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 3 - Chigiana (... Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - Emanuele (Accademia S. Luca) dalle 9 alle 3 - Vaticana dalle 9 all'1 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - ... dalle 9 ant. alle 3 pom.

SCIARADA.

In mano hai il *primiero*;
Fra le sorelle è l'ultima il *secondo*;
Quei che in barbare età è quarto al mondo
Vide del *terzo* splendere il baglior;
Omai è spento coll'illustre *intero*
D'alte e insigni virtudi lo splendor.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
OVI-DIO.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,0 — minimo 12,6.

Il ponte « Umberto I » — Il marchese Medici del Vascello è arrivato giovedì scorso a Roma ed ha concluso col Governo il contratto per la costruzione del ponte « Umberto I » per la somma di un milione e 150,000 lire.

La costruzione dovrà essere ultimata entro venti mesi.

Il ponte « Umberto I », come è noto, si aprirà sul piazzale dei Tribunali, di fronte al nuovo palazzo di giustizia ai Prati di Castello, sboccando avanti al palazzo Primoli, in via Tor di Nona. Una strada larga quanto il ponte stesso, secondo il piano regolatore, s'aprirà sulla sponda sinistra di fronte al ponte, proseguendo in linea retta, attraverso piazza Fiammetta e Tor Sanguigna sino a piazza Navona (lato nord, formando una specie di triangolo, la cui punta guarderà il ponte, colle vie dell'Orso e dei Portoghesi allargate.

Il ponte « Umberto I » avrà tre arcate al pari del ponte « Margherita. »

Il piano ed il progetto dell'insieme è stato preparato dall'ufficio idraulico municipale, sotto la direzione dell'ing. Vescovali.

Il ponte « Umberto I », secondo la nuova legge per Roma, verrà costruito a spese del Governo sotto la sorveglianza dell'ufficio del Genio civile.

Vaccinazioni — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura del municipio presentemente nelle sale in Campidoglio, il giovedì e la domenica, a cominciare dal 21 corr. si faranno tutti i giorni dalle 10 ant. al mezzodì nelle sale situate in via del Campidoglio n. 8 ed in quelle annesse all'ufficio della Regione Adriana in via Banco S. Spirito 48.

I genitori dei bambini inoculati hanno l'obbligo, decorsi otto giorni dalla vaccinazione, di presentarli al medico regionario per la constatazione del risultato dell'innesto, e per ritirare il certificato di subita vaccinazione, indispensabile per ottenere l'ammissione nelle pubbliche scuole, negli ospizi ecc.

I medici regionari saranno reperibili tutti i giorni dalle 9 alle 10 ant. nelle seguenti farmacie:

Vie: Cavour 50, Carlo Alberto 32-34, Urbana 85, Madonna dei Monti 251, Montanara 1, del Tritone 174, Corso Vittorio Em. 36, id. 174; vie: del Biscione 77, del Corso 282, de'Portoghesi 6, piazza S. Carlo al Corso, via di Tor Millina 6, piazza Farnese 42 e Scossacavalli 146, via Vittoria Colonna 21, piazza S. Maria in Trastevere 7; vie: Lungaretta 126-A, Marmorata 44-46 e Aracoeli 52.

Ospite illustre. — E' arrivato ieri a Roma, scendendo all'Eden Hotel, l'illustre professore tedesco, dott. Billroth, di Vienna.

I funerali del sen. Maurogònato sono riusciti imponenti.

Il corteo funebre mosse da piazza Poli circa le 3 pom.

Vi erano i ministri Luzzatti, Colombo, Branca, Villari; i rappresentanti del Senato e della Camera e numerosi amici dell'estinto, fra i quali le Loro Eccellenze Cosenz e Crispi, Cavalieri della SS. Annunziata.

Il carro era preceduto da un plotone di guardie municipale e da un battaglione di fanteria con musica e bandiera.

Il feretro era coperto di corone bellissime della famiglia, della città di Venezia, dei ministri Nicotera e Luzzatti, delle Direzioni di Trieste e di Venezia, delle Assicurazioni generali, degli impiegati della Società stessa in Roma, Venezia, Napoli e Torino, del cav. Beniamino Besso e della sua signora, del cav. Enrico Martinez di Milano, della famiglia Meklev di Vienna, del signor Rott di Budapest, della famiglia Romanin, del commendator Marino Morelli, della signora Trieste-Sacerdoti di Venezia, del cav. Carlo Pesaro di Milano, del cav. Silvio e Giulio Coen di Venezia, dei fratelli Cantoni, del comm. Monzilli, del cav. Seifoni, del comm. Enea Cavalieri e signora, dell'Università Israelitica, della famiglia Ascoli.

I cordoni del feretro erano tenuti dal vice-presidente del Senato, on. Tabarrini, dal vice-presidente della Camera, on. Cavalletto, dal ministro Luzzatti, dal deputato di Venezia, on. Treves, dal prefetto di Roma, dal signor Coen, della Camera di commercio di Venezia, dall'avv. Bordiga, rappresentante di Venezia, dal senatore Colonna.

Seguivano il feretro i due generi dell'estinto, comm. Marco Besso e cav. prof. Padova, e il nipote Ernesto Pesaro.

Seguivano i congiunti, il presidente della Camera, l'on. Crispi, il generale Cosenz, i ministri Saint-Bon, Colombo e Chimirri, i membri delle Commissioni del Senato e della Camera e numerosissimi senatori, fra cui notammo gli on. Allievi, Bargoni, Fornoni, Guerrieri-Gonzaga, Finali e parecchi deputati.

L'Associazione di M. S. fra i Veneti v'era tutta, preceduta dalla bandiera.

Gli uscieri del Senato, della Camera e dei ministeri accompagnavano il feretro con torcie.

Il corteo percorse via del Tritone, piazza Barberini, via San Nicola ecc. sino a piazza di Termini, ove, poco dopo le 4, si sciolse.

Accompagnata dai generi comm. Besso e cav. Padova, dal nipote Ernesto Pesaro e dall'on. Romanin, la salma dell'illustre patriota è partita ieri sera per Venezia, ove le verranno rese grandi onoranze.

Quintetto Sgambati. — Ieri, alle 3 pom., S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnate dalla principessa Strongoli e dalla duchessa Marcello, si sono recate alla Sala Umberto I, in via della Mercede, per assistere al terzo concerto del *quintetto* Sgambati, al quale intervenne un pubblico numerosissimo e scelto.

L'esecuzione, è superfluo dirlo, fu perfetta.

La statua di Cosenz è stata fusa nelle officine di San Michele che sono esercitate da G. B. Bastianelli e C. e non dal Crescenzi, come per errore fu detto l'altro giorno.

In provincia. — Ci scrivono da Anagni che il cav. Muzio Colacicchi, segretario capo di quel Comune, al quale la cittadinanza riconosce il merito di aver dato nuovo impulso al paese col riordinamento delle Opere Pie e colla istituzione di una Banca Popolare, ha ora ideata la costituzione di una Cooperativa per fornire a prezzo di costo le materie prime per l'esercizio dei vari mestieri.

A questo scopo, egli giovedì ha tenuto una conferenza applauditissima, a cui assisteva il fiore della cittadinanza.

La cosa è bene avviata, e fra giorni si discuterà lo statuto della nuova Società.

Sui probiviri — Ieri sera, presso la Società Generale Operaia romana, ebbe luogo l'annunziata conferenza sui *Probi-viri*, dell'avv. Carlo Lessona.

Dopo un cenno sulle leggi sociali in genere, l'oratore parlò dei vantaggi di quella dei *probiviri*, toccò delle critiche fatte all'istituzione e delineò l'ordinamento che le è dato dal progetto di legge testè discusso.

L'importantissimo argomento fu svolto con somma chiarezza e facilità d'esposizione.

Vivissimi applausi chiusero la conferenza ... desiderio sia presto seguita da altre ... pari utili, per l'educazione popolare.

Una vera trovata, l'ha fatta la Direzione del *Roman Herald* organizzando la fantastica illuminazione di tutte le cascate di Tivoli e dei monumenti classici della simpatica città.

Abbiamo voluto intervistare l'amico Papi, a cui è affidata l'illuminazione, per avere un idea del come questa verrà eseguita.

Il Papi, colla bonarietà trasteverina che lo distingue, ci è stato largo di spiegazioni e ci ha fatto vedere i vari disegni a colori del progetto: ma siamo obbligati ad astenerci dal parlarne giacchè la descrizione ne sarebbe impossibile.

Dopo la visita al Papi, lassù sulla vetta Gianicolense, siamo rimasti convinti che i fortunati i quali approfitteranno della festa di Tivoli del 16 aprile, godranno veramente di uno spettacolo degno delle mille e una notti. I contrasti e gli effetti che il Papi trarrà dai bengala e dalla luce elettrica, proiettandone i raggi sulle caverne del monte (antiche tombe etrusche), sulle masse di acqua fosforescenti, sulle guglie medioevali, sulle grotte di Nettuno e delle Sirene, sulle immani arcuazioni della villa di Mecenate e sui verdeggianti viali a cipressi della villa d' Este, (la più splendida che vantasse l'Italia durante il Risorgimento), saranno veramente sorprendenti.

Con questa festa, possiamo affermare, che la pirotecnica classica romana aggiungerà un nuovo trionfo ai tanti già acquisiti.

Ricordiamo che il tempo utile per acquistare i biglietti spira martedì 12 corrente.

In Trastevere si va riempiendo di firme una domanda dei principali cittadini e negozianti ai notabili di quel rione per ottenere che il municipio abbia ad obbligare i proprietari di aree fabbricabili a recingerle dei prescritti muri di cinta, in conformità dell'uguale obbligo imposto ai proprietari degli altri rioni nei quali furono sospese le costruzioni.

In Vaticano. — Ieri mattina il padre Francesco da Loreto ha recitato la consueta predica quadrigesimale innanzi al Papa e al Collegio cardinalizio.

— Monsignor Gotti, testè nominato internunzio al Brasile partirà il 15 maggio p. v. per Rio Janeiro.

— Il capitolo dei *Tereziani* per l' elezione del nuovo generale si terrà a Genova. A successore del padre Gotti verrà eletto il padre Bernardino di Santa Teresa, attuale procuratore.

— L'elemosineria apostolica ha ricevuto ordine dal Papa di distribuire, in occasione della Pasqua, ai poveri di Roma lire 10,000.

Assemblee e Società. — Alla Società degli ingegneri e architetti italiani stasera assemblea collegiale alle 8 1|2.

Si commemorerà l'ing. Grandis dal socio comm. F. Benedetti.

— Alla Società Lancisiana stasera, alle 8 1|2, seduta nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo (ingresso in via Ripetta).

Il prof. E. Sciamanna tratterà: Polineurite simulante la paralisi bulbare — il dott. V. Ascoli e dott. F. Rivalta: Setticopiemia criptogenetica — il dott. V. Ascoli: Epatite sifilitica (presentazione di un infermo) — il dott. G. Montesano: Sopra un caso di febbri malariche a lunghi intervalli e il dott. C. Bernabei: Stomatite da stafilococco piogene aureo.

— La Commissione della Banca Mutua Cooperativa fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in Roma, incaricata di modificare lo statuto sociale, avverte i signori azionisti che nel termine di giorni dieci, da oggi, potranno presentare quelle proposte che nell'interesse dell'Istituto credessero opportune.

Impresa per l'Esposizione di Chicago. — La nota ditta Giordani e Ferroni, in vista della mondiale esposizione di Chicago, ha avuto una buona idea. Essa fa a sue spese imballaggi di oggetti d'arte e di tutte le altre categorie da esporsi e qualora vi fosse da spendere pei trasporti, la detta impresa anticipa i denari occorrenti. E' una bella idea che facilita assai il concorso dei nostri artisti e dei nostri industriali. L'impresa Giordani e Ferroni d'accordo con la casa Cutajar e Plaissetty di New-York stabilisce a Chicago anche un ufficio di rappresentanza per comodo degli espositori, il quale ufficio sarà abilmente organizzato. E ciò non può mancare, considerato come la ditta Giordani e Ferroni pratica di grandi esposizioni, nelle quali si è fatta sempre onore, dà ampia garanzia del regolare funzionamento di questo ufficio, che è d' immensa utilità per gli espositori.

La Ditta Giordani e Ferroni avrà a Chicago un personale proprio esperto, sì da rassicurare gli espositori, specialmente gli artisti.

Riparleremo di questa impresa. Intanto chi desidera più ampi ragguagli può rivolgersi alla detta Ditta, piazza Colonna, palazzo Chigi.

Portafoglio smarrito. — Generosa mancia a chi riportasse all' Hotel Cavour un portafoglio con poco valore ma con carte all' indirizzo della signora Ernesta Cima.

E. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

Il suicidio quotidiano — La scorsa notte, circa le 2, le guardia di finanza Emilio Canale d'anni 21, da Ripatransone (Ascoli-Piceno), trovandosi di fazione sulla linea ferroviaria di Portonaccio nella garretta n. 8, esplodevasi un colpo di carabina al mento, rimanendo istantaneamente cadavere.

Pare che al suicidio sia stato spinto dalla punizione che lo aspettava per una grave mancanza, l'abbandono di un carico di scorta seguito da diserzione per 48 ore.

Morte improvvisa — Per apoplessia, nella propria abitazione in via di Pietra 84, cessava improvvisamente di vivere Paolo Luchi, d'anni 46, da Cesena.

Era innocente il fornaio Bevilacqua Giovanni, da Velletri, arrestato sere sono in via Colonnette, sotto l'imputazione di oltraggio al pudore. Tanto è vero, è venuto a dirci che, chiarito l'equivoco, che gli procurò l'arresto, venne subito rilasciato in libertà.

Il giuoco della *morra* è stato causa la scorsa notte di un ferimento grave.

Giuocavano, in piazza della Rotonda, il cameriere Pio Piccioni da Camerano (Ancona) e lo sguattero Enrico Liberatori, appartenenti alla trattoria dei Tre Re.

Un altro cameriere della stessa trattoria, Mattia Onnesi d'anni 28 da Accumoli, si intromise nel giuoco deridendo lo sguattero. Ne seguirono parole, e pare che il cameriere alzasse anche le mani sullo sguattero.

Questi cavò il coltello e ne menò un colpo terribile all'Onnesi al fianco sinistro.

All'ospedale dichiararono il cameriere guaribile in 20 giorni con riserva. Lo sguattero venne arrestato.

Arresti — In via Buonarroti venne arrestato Giovanni Panfili d'anni 39, da Scheggia, autore dell'investimento, col proprio carrozzino, del bimbo Nicola Tenni. (Vedi Cronachetta).

Cronachetta degli ospedali — Il commesso diciottenne Alessandro Campolmi, da Firenze, scendendo ieri dalla cupola di S. Pietro, cadde riportando distrazione al polso sinistro. 12 giorni.

— Al manovale Angelo Sdrobolini, d'anni 46, da Camerino, lavorando al monumento a V. E., cadde una pietra sul piede destro, fratturandoglielo — 25 giorni.

— Il bambino, d'anni 4, Nicola Tenni fu investito da una vettura in via Buonarroti, rimanendo ferito alla faccia — 12 giorni.

Affittasi farmacia in Tivoli, piazza del Trevio. Per trattative dirigersi dal proprietario Carlandi Ignazio.

Le due grandi vendite del sig. marchese Lanfranchi, delle quali demmo ieri il preavviso, ricordiamo che avranno luogo lunedì 11 e martedì 12, ore 10 ant., in via del Tritone nuovo n. 37. Queste vendite comprendono un'anticamera, una camera da pranzo e uno studio tutte montate stile antico, un salone con mobili magnifici porcellanati e dorati, portiere di velluto, tappezzerie in lampasso e peluche, bellissimi arazzi, pianoforte sécretaire (Hoesler), vasi vari giapponesi, orologi, candelabri, lampadari, quadri ecc., una bellissima camera da letto in noce massello e radica, altra camera da letto, uno studio secondario e la guardaroba.

Insomma è una di quelle sempre belle vendite che si affidano alla ormai celebre Ditta Castelli e Muccioli Giulio, alla quale vengono affidate le più difficili ed importanti vendite.

Come fu immenso il concorso alle vendite di S. E. il visconte D'Arinos, così la suddetta Ditta tiene per certo che non mancherà il concorso dei signori anche in questa.

Gli elenchi in via Nazionale 50.

Piccola Cronaca di Roma

Gratitudine. — Le intelligenti ed assidue cure prodigatemi dal dottor Vittorio Prosperi, medico condotto in questa città, nella lunga malattia, che mi portò in fin di vita, diagnosticata quale Flammone ed Ascesso retro-prostatico, m'impongono il dovere di ringraziarlo pubblicamente dovendogli il ricupero di mia salute, al cui scopo Egli eseguì su di me difficile operazione chirurgica. Al valente sanitario rinnovo i sensi di mia gratitudine, sensi che esprimo pure all' illustre prof. Bertini che con opportuni consigli dati in un consulto contribuì efficacemente alla mia guarigione.

Anagni, aprile 92. *Decio Coletti.*

Pompe per la peronospora e pompe diverse per pozzi. Indirizzare ordini alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., via Nazionale 139, Roma.

Locali da affittarsi — Tre grandi vani da affittarsi al palazzo Antonelli in via Nazionale 158 — i vani sono sulla via del Quirinale, due da potersi, volendo, riunire e formare tutt'uno, ed uno con stanza superiore da potersi adibire a laboratorio. Per visitarli dirigersi al portiere.

Antichità. — Via Fontanella Borghese, N. 20 e 27, angolo palazzo Borghese, stabilimento di vendite, proprietario Capponi Achille, tutti i giorni vendite all'amichevole. Collezioni di pitture antiche e moderne, marmi, statue, busti d'imperatori, bronzi, armi, argenti, stoffe ed oggetti di curiosità.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Comperate tutti il numero doppio di *Rugantino*, che uscirà domenica 10 aprile. Conterrà: *Lo Spettro Rosso a Montecitorio*, gran quadro allegorico a colori; *Mo' cce semo*, canzonetta romanesca nuovissima, parole di Marinelli, musica di Gentili, per canto e pianoforte; articoli, dialoghi, sonetti divertentissimi. Cercatelo da tutti i rivenditori. Costa *cent. dieci*.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera seconda rappresentazione del *Cimbelino*, il cui successo è ormai indiscusso.

Costanzi. — L'abbonamento per la grande stagione rimane aperto a tutto il 15.

Nazionale. — Stasera spettacolo d'onore della signorina Elisa Ferrari con *Cavalleria*.

Valle. — Riuscitissimo lo spettacolo d'onore del simpatico Gennaro Pantalena: ilarità continua e applausi vivissimi.

Quirino. — Giuseppe De Martino dà domani sera il suo spettacolo d'onore rappresentando l'operetta in 3 atti *L'oracolo della Sibilla* con *Pulcinella principe per equivoco*.

Rossini. — Stasera il debutto dell'illusionista prof. Dino, con due spettacoli riuniti, eseguiti dalla Compagnia di eccentricità ed originalità, diretta dal Fournier e da madame Berth Torillon, l'organizzatrice dei *Tableaux vivants*, che comprenderanno varie riproduzioni artistiche.

Concerto. — Interessante sarà il concerto vocale ed istrumentale di musica sacra, che si darà oggi alle 3 pom. nella Sala Dante col *Dies Irae*, poema sacro, con melodie di Cesare Biondi, istrumentale di Diomede La Monaca e lo *Stabat* degli stessi, che l'anno scorso fu cantato nella chiesa di San Marcello.

Vi prendono parte 100 cantori delle cappelle musicali di Roma ed 80 professori d' orchestra nonchè i signori G. Cesari (soprano), A. Moreschi (mezzo soprano), T. Mori (contralto), D. Bonucci, (tenore), E. Calzanera (baritono).

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (2.a sera di 1.o giro) - *Cimbelino* — ore 9.
Nazionale — *Cavalleria Rusticana* ore 9.
Valle — *Nu quaglione malavita* ore 9.
Quirino. — *L'oracolo della Sibilla* — ore 9.
Manzoni — Circo equestre ore 5 e 9.
Rossini — Compagnia Fournier — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

S. M. il Re riceverà domani in udienza privata il Ministro dell'Uruguay.

Il Duca e la Duchessa di Fife sono partiti per Napoli.

Sono in Roma i prefetti di Genova e di Cagliari.

Ieri si è riunito, al Ministero delle finanze, il Consiglio superiore dei lavori geodetici.

Nell'udienza reale di giovedì è stato firmato un decreto, il quale prescrive che per la durata di un biennio i posti di ufficiale d'ordine di 3.a classe nell'Amministazione centrale dei lavori pubblici saranno conferiti per esame agli impiegati straordinari che, alla data dell'avviso di concorso, non avranno oltrepassato il quarantesimo quinto anno di età, e si troveranno da cinque anni almeno in servizio presso la stessa Amministrazione.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del disegno di legge sui Conciliatori ed approvò, senza discussione, la legge per la leva 1872 ed altri progetti minori già approvati dalla Camera.

Approvò poi a scrutinio segreto i progetti discussi nelle sedute precedenti.

E' probabile che dopo la seduta d'oggi il Senato proroghi le sue tornate.

Per la morte del generale Pianell

(S) **Verona**, 8. — La contessa Pianell ha ricevuto da S. M. il Re il seguente telegramma, in data 6 corrente:

« S. E. contessa Pianell — Verona.

« Al dolore di Lei, che ha perduto il compagno affettuoso, non posso trovare espressioni di conforto.

« La memoria del generale Pianell, che personificava l'amore all'esercito, il sentimento del dovere e le virtù di un forte carattere, vivrà nella storia militare italiana, come nella riconoscenza della nazione.

« Le relazioni costantemente cordiali che Io ebbi per lunghi anni col compianto amico, saranno sempre impresse nell'animo mio, e pegno della mia affezione verso di Lei. »

(firmato) « Aff.mo UMBERTO. »

(S) **Verona**, 8 — L'on. ministro della guerra, generale Pelloux, è qui arrivato alle 3,50 pom.

Un'immensa folla visitò ieri ed oggi la salma del generale Pianell.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 8. — I negoziati commerciali italo-svizzeri continuano.

Il Consiglio federale ha dato oggi un *déjeuner* al comm. Malvano.

(S) **Berna**, 8. — I negoziatori italiani commendatori Miraglia, Stringher e Monzilli raggiungeranno il comm. Malvano martedì a Zurigo, ove saranno riprese le conferenze coi negoziatori svizzeri pel trattato di commercio italo-svizzero.

(S) **Berna**, 8. — I punti che il comm. Malvano doveva qui chiarire sono stati tutti definiti.

Martedì, quindi, si riprenderà a Zurigo il negoziato pel trattato di commercio italo-svizzero, negoziato che prevedesi durerà pochissimi giorni.

Borse di studio.

Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso a cinque assegni di L. 3000 l'uno per studi di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri.

Una di queste borse, istituita dalla Cassa di risparmio di Milano ed intitolata alla memoria del Re V. E. II, è riserbata ai giovani, le cui famiglie appartengono per nascita e domicilio alle provincie della Lombardia e del Veneto.

Ministero delle poste e telegrafi.

In seguito al nuovo organico del Ministero delle poste e telegrafi, gl'impiegati che rimangono fuori pianta sono mantenuti in attività di servizio. I posti ora esuberanti nelle classi cui appartengono gl'impiegati che rimangono fuori pianta, s'intenderanno soppressi a misura delle vacanze nelle classi medesime.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 8. — I seguaci di Abarrà si sono sbandati in seguito all'energia spiegata dal Governo di Massaua. Vengono adesso inseguiti alla spicciolata dai reparti delle truppe indigene.

La Colonia può considerarsi rientrata nel suo stato normale.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nell'ultima decade di marzo:

Le pioggie cadute in grande abbondanza nell'alta Italia furono generalmente utili per i seminati, ma impedirono di nuovo i lavori e produssero diversi straripamenti, specialmente dannosi nel Piemonte.

Nelle provincie di Ferrara, Rovigo e Padova, le inondazioni recarono danni piuttosto considerevoli ai frumenti. Nell'Italia centrale e meridionale, i lavori procedono regolarmente. Dappertutto la campagna è abbastanza promettente; il frumento è bello; germogliano le viti al mezzogiorno, e in diversi luoghi al nord incominciano a fiorire gli alberi da frutto. Si desidera che ritorni il bel tempo nell'Italia superiore e si desiderano invece nuove pioggie in qualche luogo del continente meridionale e in Sicilia.

Le pioggie abbondanti e il calore elevato potendo dare luogo ad un precoce sviluppo della vite, il Ministero di Agricoltura ricorda ai viticultori che è necessario essere pronti all'applicazione dei rimedi contro la peronospora, i quali rimedi, come è confermato dalle esperienze degli scorsi anni, consistono nelle ripetute irrorazioni con miscela cupro-calcica.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione del firmano.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Gli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia hanno fatto osservazioni al Gran Visir circa alla redazione del Firmano d'investitura d'Abbas Pascià.

Gli anarchici in Germania.

(N) **Berlino**, 8, 5,42 pom. — Telegrafano da Posen che il decano Poninski fu aggredito da quattro individui mascherati, che lo ferirono gravemente.

I quattro individui che erano mascherati e vestiti decentemente entrarono nella stanza del decano Poninski e gli presentarono una carta rossa fregiata con un teschio, in cui era scritto: « Il Comitato esecutivo degli anarchici polacchi vi ordina di rimettergli i vostri valori ed il vostro denaro per organizzare gli anarchici polacchi. Qualora vi rifiutaste o denunciaste il Comitato sareste infallantemente punito di morte ».

Poninski saltò da una finestra nel giardino e ricevette quattro ferite gravi, ma non mortali.

Uno degli assalitori fu ucciso. Il secondo si suicidò e così fece il terzo dopo di aver ucciso il quarto.

Gli aggressori sarebbbero venuti direttamente da Berlino.

Sui due banditi uccisi furono trovate delle carte con cui si impegnavano a suicidarsi qualora l'attentato fallisse. E' stata trovata pure una lista degli ecclesiastici che si dovevano depredare.

I cadaveri degli uccisi sono stati fotografati. La polizia è in grande movimento.

(S) **Posen**, 8. — Sopra i quattro assassini furono trovati otto *revolvers* e le liste di tutti i preti della diocesi di Posen e Gnesen.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 8, 5.30 pom. — Si ha da Arras che la notte scorsa un individuo tentò di sorprendere la sentinella di un sotterraneo vicino al deposito della dinamite nella cittadella. La sentinella minacciò di far fuoco e l'individuo si diede alla fuga.

(S) **Tolone**, 8. — L'italiano Origlio è stato condannato a quattro anni di carcere e mille franchi di multa per spionaggio.

(S) **Parigi**, 8. — Una lettera del vescovo di Mende, in occasione delle prossime elezioni municipali, raccomanda ai suoi diocesani di votare soltanto in favore dei candidati che promettono di difendere la religione.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 8 — I delegati municipali approvarono, ad unanimità, una mozione che invita il Magistrato a domandare ancora una volta al Cancelliere, conte di Caprivi, di modificare le istruzioni relative all'uso delle armi da fuoco da parte delle sentinelle.

(S) **Berlino**, 8 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce nuovamente e recisamente che la Germania abbia preso l'iniziativa di un ravvicinamento economico colla Russia. Soggiunge che, se il governo di Pietroburgo avesse fatto pratiche per informarsi sulla politica commerciale tedesca, avrebbe acquistato la piena certezza di potere ottenere l'applicazione della tariffa convenzionale tedesca, unicamente contro concessioni equivalenti circa la tariffa e la cessazione delle restrizioni all'importazione tedesca.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 8 — La polizia arrestò un giovane diciassettenne sospettato autore di alcuni degli ultimi incendi a Vienna.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 8, 2.45 pom. — La polizia ha scoperto sulla finestra della sinagoga una scatola di latta contenente una sostanza bianca, che si crede sia dinamite.

GRECIA

(S) **Atene**, 8. — Il generale Zymbrakakis è stato nominato comandante militare della Tessaglia e incaricato di reprimere il brigantaggio che vi aumenta.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 7 — *Camera dei deputati* — Si prende in considerazione il bilancio con 72 voti contro 18, dopo un discorso del ministro delle finanze, Gheormany, che dimostrò essere i prestiti conclusi dalle amministrazioni dei liberali superiori a quelli contratti dalle amministrazioni dei conservatori e che i liberali chiudevano il bilancio con avanzi fittizi.

Si approvano poscia il bilancio delle entrate nella somma di 179,500,000 franchi, nonchè il bilancio del debito pubblico e quelli di parecchi ministeri.

AMERICA

(S) **Londra**, 8. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres: « I Radicali rinunziano a prendere parte al governo del paese. Nessuna prova di cospirazione è stata raccolta contro di essi. »

(N) **Londra**, 8, 3.10 pom. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che un accordo confidenziale è stato concluso tra l'Uruguay e gli Stati Uniti. L'Uruguay metterebbe a disposizione degli Stati Uniti l'isola *Libertad*, che dovrebbe servire di deposito per il carbone ed i viveri.

(S) **Rio Janeiro**, 8. — Il vicepresidente della Confederazione Brasiliana pubblicò un manifesto, col quale protesta contro una petizione a lui diretta da parecchi ufficiali superiori per invitarlo a fare procedere all'elezione del presidente della Confederazione.

Un decreto del Governo pone i firmatari della petizione in disponibilità per ritiro dall'impiego.

Notizie varie.

(S) **New-York**, 8 — E' segnalato un accidente ferroviario di un treno diretto presso Huntighton (Virginia occidentale).

Corre voce che vi siano 30 morti.

Movimento della navigazione.

(S) **Bombay**, 8. — Diretto ad Alessandria e Genova, partì ieri il *Singapore*, della N. G. I.

(S) **New-York**, 7. — E' partito quest'oggi per Avonmouth l'*Iniziativa*, della N. G. I.

Borse e Mercati

Roma, 8 aprile 1892.

Mercato calmo con affari sempre limitatissimi. La Rendita per fine corrente si trattò da 92,52 a 92,57 e per contanti da 92,40 a 92,45.

Le Generali si tennero da 314,50 a 315.

Le Immobiliari continuano deboli da 165 a 166.

Il Risanamento fermo da 175 a 173.

Il Credito Mobiliare ebbe qualche scambio a 372.

Le Meridionali leggermente più deboli da 622 a 622.

Acque 1062 circa senza affari.

Gas 778 a 776.

Omnibus 117,50 — Condotte 231 circa.

Cambi in ulteriore ribasso: Francia 104,10 — Londra 26,04.

Ore 6,30 — Affari nulli. Rendita 92,55 — Generali 315 — Immobiliari 165 — Risanamento 174 — Mobiliare 373 — Meridionali 628 — Acque 1067 — Omnibus 118 — Condotte 232 — Gas 776.

BORSE ITALIANE. — 8 Aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 47	92 42	92 42	92 50
Id. fine	— —	92 52	92 50	— —
Az. B. Naz.	1290 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	374 —	— —	373 —	374 —
» B. Generale	262 —	262 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	484 —	483 —	— —
» » Merid.	624 —	624 —	623 —	624 —
» B. di Torino	— —	— —	307 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	167 —
» Tiberina	— —	— —	24 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	30 —	— —
» Nav. Gen.	302 —	303 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	286 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid.	— —	308 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	480 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	104 25	104 30	104 25	104 17 1/2
Berlino id.	128 60	128 30	— —	— —
Londra a 3/m	26 28 1/2	26 28	26 08	26 01 1/2

Parigi, 8, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 60	— —
» 3 0/0 perp.	96 85	96 82	96 78
» 4 1/2 0/0	105 70	105 75	— —
italiana 5 0/0	88 60	88 65	88 65
turca	19 80	19 67	19 72
spagnuola	59 1/8	59 1/16	59 —
russa nuova	75 7/8	75 15/16	— —
portoghese	26 7/16	26 5/8	26 68
ungherese	— —	93 —	— —
Egiziano 6 0/0	490 —	490 —	— —
Banca di Parigi	618 —	617 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	175 —	— —
Banca Ottomana	— —	562 1/2	562 18
Credito Fondiario	— —	1167 —	— —
Azioni di Suez	— —	2747 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	7287 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	598 —	597 1/2	— —
CAMBI sull' Italia	— —	4 %	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, 5 pom. — (Fonte francese) — Il rinvio della discussione relativa agli affari del Dahomey, votato dalla Camera e il poco prestigio del Governo durante la discussione fanno temere alla speculazione degli incidenti parlamentari e provocano dei realizzi e una restrizione agli affari. Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 8, 10,15 pom. (fonte italiana) — 96,78 — 20|50 — 32|25 — 88,65 — 80|25 — 55|50 — 90|25 — 595 — 19,72 — 562,18 — 59 — 84|5 — 413,75 — 12|10 — 26,68 — 67,62 — 92,68 — 75,81 — 616 — 756 — 1168 — 2750.

Vienna, 8 sostenuta	7	8	Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	310 37	310 —	N.ti Cons.	96 5/16	96 1/2
R. aust. ar.	110 60	110 65	Italiana	88 —	88 —
Id. carta	94 90	95 05	Turca	19 5/8	19 9/16
N.ri d'oro	9 43 1/2	9 44 1/2	Egiziano	97 1/2	97 1/4
C. Londra	118 75	118 80	Argento	39 1/4	39 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 80,000 Ritirate st.

Berlino, 8 debole	7	8	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	88 75	88 40	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 50	88 20	Francia	3 per 0/0
Mediter.	90 70	90 40	Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Rublo	209 25	209 10	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 35	20 35	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA : sostenuta	[illegible]

Havre, 8 aprile, ore 4,35 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. TENDENZA riservata per 2. aprile » 44	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo per 2. aprile	[illegible]
Strutto - Vendita del giorno . . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per 2. mese L. 41,[illegible]	
New-York, 8 aprile Petrolio St. White . . Fr. **Filadelfia**, » » » »	[illegible]

Parigi, 8 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ferma
Spirito	43	[illegible]	43	—	sostenuta
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

In seconde nozze

L'altiera principessa, l'avola che era nelle gallerie degli antenati, non avrebbe certamente potuto trovare nulla a ridire sull'incedere maestoso della nipote, sul suo volto atteggiato alla calma e alla risoluzione, che non lasciava alcun dubbio quanto a una commozione che potesse far battere con maggior frequenza il suo cuore.

L'inganno era compiuto in mezzo allo splendore di una magnificenza abbagliante!

Un apparato di candelabri e di ricchi vasi d'argento, come Liana non si ricordava di aver mai visto a Rudisdorf nei tempi della passata grandezza, ornava profusamente l'altare; e centinaia di ceri risplendevano da viticci di squisito lavoro.

Gli agrumi, che il vecchio aveva eliminati per l'ingresso della nuova padrona, erano raccolti in gran copia e spandevano il loro olezzo in onore della sacra cerimonia.

Le dense nubi dell'incenso, interrotte dalla pallida luce dei ceri e dai raggi scintillanti d'oro del sole che tramontava, s'innalzavano in larghi strati ondeggianti fra le colonne del tempio.

Come a traverso una nebbia, Liana vedeva innalzarsi dagli inginocchiatoi le teste di molti astanti; scorgeva in un canto lo smagliante broccato rosso su cui si giungevano le pallide mani del maresciallo di Corte; e la magnifica pianeta del prete le scintillava davanti dai gradini dell'altare.

Egli era là rigido e imperioso; ella sbigottì nell'atto di avvicinarglisi, poichè prorompeva dal volto di quest'uomo come una corrente di fuoco; nei suoi occhi spalancati brillavano sguardi stranamente scintillanti e acutamente penetranti. Non appena ella si ritrasse, egli alzò gli occhi al cielo, e subito dopo una voce sonora e vibrante risuonava sul suo capo, parlandole di amore e di devozione che dovevano sempre durare e rendere eternamente felici. Quale odioso scherno! Le semplici parole pronunciate dall'ecclesiastico a Rudisdorf l'avevano lasciata tranquilla; all'incontro questa ardente facondia non appariva che come una luce abbagliante gettata sulla nera menzogna con cui questa unione era stata conchiusa; ogni sua parola era per lei un colpo di pugnale, un amaro dileggio.

La giovane donna tremava davanti a quel prete, i cui sguardi infiammati non si staccavano dal suo volto, e involontariamente, senza sapere perchè lo facesse, le sue mani afferrarono improvvisamente le pieghe del velo ricadente sulle spalle, e, ravvicinandole, si ricoprì il petto e le braccia.

Questo giorno, il più grave e funesto di tutta la sua vita, volgeva finalmente al tramonto; venne l'istante sì ardentemente sospirato in cui potè chiudere la porta principale del suo appartamento che dava sotto al portico e che la divideva da tutti gli abitanti del castello. Ella rimandò tosto la cameriera che attendeva i suoi ordini, si spogliò da sola del suo abito nuziale e indossò una bianca veste da camera.

Ella non poteva pensare a coricarsi. Sentendosi così sola, in mezzo ad estranei e tormentata dal dolore di aver lasciato i suoi cari, sospirava di vedere e toccare qualche cosa recata dalla sua casa. Aprì un piccolo cofanetto che era stato posto nella sala e le venne a prima vista un fascicolo di dissertazioni in lingua latina da lei scritte; ma ella sussultò istintivamente, alzando gli occhi sopra un gran dipinto che le stava dinanzi, che raffigurata l'uomo dal volto misterioso, in cui si rifletteva con rapida vicenda tutto il fuoco della passione e una mortale freddezza, una benevolenza cordiale e il più mordace e crudele dileggio. Ella inorridì davanti a queste contraddizioni, piegò il manoscritto per paura che quegli occhi dipinti potessero leggere qualche cosa.

— Mainau ti farà passare il ruzzo delle disquisizioni scientifiche! aveva detto la contessa Trachenberg, e appunto in quella sera a pranzo, in seguito a una viva discussione a proposito della emancipazione delle donne, esprimendo con molta passione il più profondo aborrimento, egli diceva di essere in forse, se fosse più condannabile la donna, che per vanità o per amore del piacere è una cattiva madre, oppure la donna appassionata degli studii, che respinge i figli dalla sua camera, per amore dei versi o delle dotte elucubrazioni. Una macchia d'inchiostro sulla mano di una donna, concludeva, gli era più antipatica di un pranzo orribile.

Ella si appressò alla scrivania per nascondervi tutti gli scritti che potessero attestare della sua operosità negli studii, una scrivania di cedro, che poteva essere noverata fra' più squisiti lavori di intarsio che mai fossero usciti dalla mano di un artista.

Come mai quei disegni di figurine graziose e nude a gruppi svariati potevano conciliarsi colla severa pietà della prima moglie?

Liana aprì con qualche sforzo un cassetto; era ripieno fino all'orlo di rotoli d'oro, evidentemente l'importo dello spillatico a lei assegnato.

Quasi sbigottita respinse indietro il cassetto, e lo chiuse colla chiave, parendogli così di avere messo nel dimenticatoio quel denaro. Questa scoperta e la inevitabile soverchia fragranza di gelsomino la spinsero verso la porta a vetrata della sala attigua.

Le tende, intieramente ricadenti sulle finestre del gabinetto, le avevano impedito di osservare la luna, che risplendeva nel cielo nella pienezza della sua luce.

Essa rimase trasecolata, tanto incantevole ed abbagliante le appariva questo Schönwerth, posto in mezzo alle balze scoscese dei monti, coronati per la maggior parte di frondose selve, che d'ogni intorno lo rinserravano al pari dei denti acuti di un drago che gelosamente custodiscono la gemma preziosa in essi incastonata... Ella si avanzò al di fuori sotto un piccolo atrio ornato di colonne. Quale contrasto fra il moderno addobbo pomposo di quelle camere, e questo gruppo di maestose colonne, annerite dal tempo, che, innalzandosi sotto le linee corrette delle alte arcate, spiccavano in mezzo alla luce purissima della luna!

Non spirava la più leggera brezzolina; e pure negli strati superiori dell'atmosfera non poteva esservi calma, perchè i nervi erano mossi da una insolita agitazione, e a volte si sentiva un leggero susurro che sembrava provenire da un frastuono molto lontano.

Risuonò ad un tratto in questo solenne silenzio della notte, il rumore di passi che si avvicinavano. Presa da vero sgomento, la giovane sposa si ritrasse nell'ombra dei pilastri, mentre appariva dalla parte settentrionale del castello un fanciullo che si avvicinava rapidamente: era Leone. I suoi piedini nudi erano coperti dalle pantofole, teneva colle due mani le piccole brache di velluto verde, infilate, da quanto appariva, in tutta fretta, e la camicia da notte, ornata di merletti, che gli ricadeva dietro le spalle, faceva risaltare, nella luce della luna, il gagliardo e nudo busto del fanciullo risplendente di candidezza. Egli guardò intorno timidamente, poscia si mise a correre precipitoso verso la cancellata. Con alcuni rapidi passi, fatti in silenzio, la giovane signora lo raggiunse.

— Che fai qui, Leone? gli domandò, mentre lo fermava.

Egli gettò un grido di spavento.

— Ah! la nuova mamma, egli disse balbettando e rassicurandosi ad un tempo. Intendi di riferire al nonno che mi hai trovato qui?

— Se meditavi qualche cattivo proposito...

— No, mamma, egli assicurò col suo fare fermo ed altero, e ritraendo i capelli scarmigliati della fronte.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6,58	7,28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11,15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.

Stab. del Popolo Romano — Carta [illegible]